

XVI LEGISLATURA

**212^a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO**

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009
(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CHITI,
indi del presidente SCHIFANI

RESOCONTO STENOGRAFICO**Presidenza del vice presidente CHITI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,34).
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (Relazione orale) (ore 9,37)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1534.
Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Colleghi, il relatore ha presentato dieci nuovi emendamenti, il cui testo è stato distribuito ai Gruppi. La Presidenza concede pertanto 30 minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti che dovranno essere esaminati dalla 5^a Commissione permanente. Sospendo quindi la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 10,43).

Colleghi, per consentire alla 5^a Commissione di completare l'esame degli emendamenti e, in particolare, di valutare i subemendamenti presentati, che sono stati trasmessi ora, sospendo nuovamente la seduta fino alle ore 11,15.

(La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 11,24).

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, vi informo che la Presidenza è in continuo contatto con la 5^a Commissione permanente. Ho parlato con il Presidente, senatore Azzollini, il quale ha chiesto ulteriori dieci minuti di tempo, perché ormai i lavori della Commissione sono in fase conclusiva. Queste sospensioni sono dovute ad una opportuna e doverosa attività della Commissione bilancio, che ha esaminato - così com'era stato richiesto, tra l'altro, dall'opposizione - la relazione tecnica e sta predisponendo i pareri sui subemendamenti.

Sospendo pertanto la seduta sino alle ore 11,40, per poi proseguire secondo il nostro programma di lavoro.

(La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,45).

La seduta è ripresa.

La Commissione bilancio ha esaurito i propri lavori ed ha reso tutti i pareri.

Informo l'Assemblea che, al fine di disciplinare i lavori della seduta antimeridiana e di consentire ai Gruppi di opposizione di poter intervenire sugli emendamenti e subemendamenti presentati, la Presidenza ha deciso di raddoppiare i tempi di intervento assegnati al Gruppo del Partito Democratico, cui residuavano 14,59 minuti (gli saranno pertanto assegnati 30 minuti), e di assegnare 15 minuti al Gruppo Italia dei Valori, che aveva esaurito totalmente i propri tempi di intervento.

Riprendiamo l'esame degli articoli e degli emendamenti precedentemente accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, precedentemente accantonati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.600/300, 1.600 e 1.800 e parere contrario sugli emendamenti 1.7 e 1.309 (testo 2 corretto).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, concordo con i pareri espressi dal relatore.

Per quanto riguarda specificamente l'emendamento 1.600 della Commissione, invece, vorrei proporre una modifica dell'ultimo periodo - quello che inizia con le parole «Le stesse ordinanze riguardano» - che dovrebbe così recitare: «Le stesse ordinanze riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009». Propongo inoltre di aggiungere, allo stesso emendamento, il seguente comma 2-*bis*, che riprende il contenuto del dibattito già svolto in Commissione: «Gli interventi di cui all'articolo 4 possono riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni di cui al comma 2 del presente articolo, in presenza di un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giudiziaria».

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, la prego di far pervenire alla Presidenza il testo del subemendamento da lei proposto, affinché possa essere distribuito in Aula.

Metto ai voti l'emendamento 1.600/300, presentato dal relatore.

È approvato.

In attesa di poter conoscere il testo del subemendamento presentato dal Governo, l'emendamento 1.600 è accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

LUSI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Signor Presidente, il Gruppo del Partito Democratico assegna all'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) valenza fondamentale per l'esame complessivo del decreto-legge in conversione. Abbiamo sentito, signor Presidente, il parere contrario del relatore, che francamente non comprendiamo. Abbiamo inoltre ascoltato - e, grazie a lei, ora leggeremo - una proposta di modifica dell'emendamento 1.600 che incide profondamente sulla platea dei beneficiari.

Chiediamo, signor Presidente, che il relatore e il Governo cambino idea sull'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) perché, come lei può ben vedere, esso riguarda soltanto coloro che hanno subito danni diretti e indiretti in conseguenza del sisma. Qui non si sta parlando di un ampliamento della previsione dell'articolo 3: si sta dicendo che sarà il commissario delegato o il Presidente del Consiglio a individuare, con modalità attuative previste attraverso l'ordinanza, quali soggetti dovranno comprovare tali danni.

Questo emendamento è per noi importantissimo e chiediamo di votare a favore.

MORANDO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (PD). Signor Presidente, mi pare di aver capito, dalla lettura fatta dal sottosegretario Menia, che il testo che egli propone come comma aggiuntivo all'emendamento 1.600 della Commissione, riguardi esattamente, addirittura con le stesse parole, il problema affrontato con l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

PRESIDENTE. Senatore Morando, appena avremo il testo del subemendamento all'emendamento 1.600 lei potrà intervenire nel merito. Ho già chiesto che ne venga distribuita copia.

MORANDO (PD). Signor Presidente, se mi consente di concludere, forse posso aiutare lo svolgimento dei lavori.

PRESIDENTE. Il mio era un invito rivolto solo ai fini della funzionalità dei lavori.

MORANDO (PD). Signor Presidente, volevo solo dire che se lei mette in votazione l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto), dotato di copertura, forse bisogna prima verificare se il subemendamento del Governo all'emendamento 1.600 debba o no recare copertura. La questione, infatti, è esattamente identica. Non è possibile accantonare il subemendamento del Governo e votare invece il nostro emendamento 1.309 (testo 2 corretto). Chiedo quindi di accantonare anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Morando, anzi la ringrazio del suggerimento.

L'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 1.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, precedentemente accantonato, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', relatore. Signor Presidente esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.800 (testo 2) della Commissione, per il quale eravamo solo in attesa del parere della 5^a Commissione.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.800 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, precedentemente accantonati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 3.5000 della Commissione, sul quale il parere è favorevole

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5000/300.

MORANDO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (PD). Signor Presidente, faccio un intervento in dichiarazione di voto sul primo subemendamento che viene in votazione e in discussione, il 3.5000/300, perché intendo porre anche in Aula il problema che abbiamo inutilmente proposto all'attenzione del Governo e della maggioranza in sede di Commissione bilancio. Molto rapidamente cerco di riassumere i termini della questione.

Il testo originario del decreto, all'articolo 3, disponeva interventi a favore delle famiglie e delle imprese (ma in particolare delle famiglie) che avessero subito, non solo il danneggiamento, ma lesioni tali alla loro abitazione principale da rendere necessaria un'operazione di sostanziale ricostruzione al fine di rendere nuovamente agibile l'abitazione stessa.

L'intervento era studiato, nel testo originario approvato in Consiglio dei ministri, in modo tale da escludere la definizione di diritti soggettivi ben determinati. Questo consentiva al Governo di predisporre una relazione tecnica che, in fatto di copertura, all'articolo 14, comma 1, affermava che, al fine di realizzare l'intervento previsto dall'articolo 3 (in particolare dalla lettera a) del comma 1), si agiva, al di là delle somme rivenienti da aumenti di entrate disposte da questo stesso provvedimento, a valere sulle risorse del fondo strategico costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri utilizzando le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Su questo fondo oggi, il Governo dice che sono disponibili fino a 7,5 miliardi di euro.

L'articolo 14, al comma 1, dispone la copertura di ultima istanza sull'articolo 3, nel testo approvato in Consiglio dei ministri e sottoposto all'esame della Commissione: le risorse necessarie vanno da un minimo di 2 miliardi ad un massimo di 4 miliardi, a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, costituito presso la Presidenza del Consiglio, utilizzando le somme del FAS.

L'intervento è studiato in maniera che, come è scritto nella relazione tecnica, l'effetto di questa misura sarà pari a zero, nel 2009, sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno e sull'indebitamento. Tuttavia, la Commissione, con un accordo larghissimo e sostanzialmente unanime, ha approvato l'emendamento 3.5000, che è al nostro esame, con cui patentemente si dispone, in capo alle famiglie colpite dal terremoto, la costituzione del diritto soggettivo all'integrale ristoro delle somme spese per la ristrutturazione e la riorganizzazione della loro abitazione. In esso, infatti, si stabilisce che «la concessione di contributi a fondo perduto» (non è tanto importante l'espressione «a fondo perduto», perché anche prima si disponeva in questo senso) è determinata «in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente».

Ora, signor Presidente, la questione è molto semplice: ma in quali anni devono essere effettuati questi interventi per la riparazione dell'abitazione, che poi dovranno essere ristorati a piè di lista? La risposta è semplicissima: nei mesi che residuano del 2009 si comincerà a spendere qualcosa, ma gli interventi si concentreranno soprattutto nel 2010, quindi in quell'anno si verificherà il massimo della spesa; nel 2011 ci sarà ancora qualche coda di spesa e di interventi.

Il Ragioniere generale, cioè il Governo e più precisamente il Ministero dell'economia, riconosce che questa formulazione della Commissione introduce diritti soggettivi, tant'è che afferma che dalla nuova norma derivano diritti soggettivi che devono essere necessariamente soddisfatti.

La nostra proposta è molto semplice: se sul Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale ci sono 7,5 miliardi, basterà alzare, all'articolo 14, comma 1, la cifra prevista da 2 a 4 miliardi, fino a 4,5 o 5 miliardi, in modo da compensare l'effetto, che sarà certamente in aumento, rispetto alle risorse necessarie, delle maggiori provvidenze garantite dal testo approvato dalla Commissione, rispetto a quello originario del Governo.

Con mia somma sorpresa, e - credo - con l'umiliazione dell'intelligenza di tutti noi, il Governo pretende di sostenere che, pur disponendo diritti soggettivi che prima non c'erano e aumentando le provvidenze, la copertura può rimanere invariata. Questo, signor Presidente, getta un'ombra molto seria sull'intervento.

Nel merito, siamo d'accordo, ma la copertura prevista non ha senso, né dal punto di vista del ragionamento razionale, né dal punto di vista tecnico. Infatti, ancora stamattina, il Governo ha confermato che, spendendo razionalmente tutte le risorse nel 2009, nel 2010 e nel 2011, avremo lo stesso effetto dell'utilizzo dei fondi del FAS sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno, che è un dato di cassa, e sull'indebitamento. Ora, è del tutto evidente che ciò è tecnicamente impossibile, come del resto conferma lo stesso Governo presentando un emendamento che aumenta le risorse presenti in un fondo e che consente di rendere compatibili l'un saldo con l'altro.

Per questa ragione, signor Presidente, in apertura della discussione su tutti i subemendamenti e sull'emendamento 3.5000/300, facciamo presente che, così stanti le cose, vi è una violazione evidente della norma di contabilità, un'arroganza del Governo, che pretende di non cambiare la disposizione di copertura malgrado abbia le risorse necessarie ad intervenire, e si arreca un *vulnus* molto serio al clima di collaborazione con cui abbiamo condotto tutta la discussione sul provvedimento in discussione.

Vorrei altresì segnalare che siamo di fronte ad un rischio. Se non aumentiamo i 4 miliardi, come è indispensabile fare prendendo sul serio ciò che lo stesso Governo sostiene, rischiamo che il CIPE tra sei mesi attribuisca ad altri interventi la quota che va da 4 a 7,5 miliardi di disponibilità di risorse di quel fondo, scoprendo a metà del 2010 che quei soldi dovevano essere destinati all'intervento sul terremoto. Possiamo correre un rischio di tale portata su una calamità naturale che ha devastato un'intera Regione, mettendo a rischio la qualità e la quantità degli interventi a favore di quelle popolazioni?

Credo che si stia commettendo un errore grave, quindi intervengo per insistere affinché il Governo rinsavisca e non voglia umiliare la nostra intelligenza oltre che arrecare un danno all'intervento complessivo che si sta realizzando. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore).*

AZZOLLINI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (PdL). Signor Presidente, la questione posta dal senatore Morando è di particolare interesse e rilievo e merita un commento, sia pure molto breve.

Innanzitutto, una risposta può risiedere nell'enorme *spread* che sussiste tra la somma minima di 2 miliardi e la somma massima di 4 miliardi. Evidentemente il Governo, seppur dovendolo motivare meglio, ben avrebbe potuto quantificare il testo iniziale di gran lunga al di sotto di 4 miliardi, presumendo quindi che le modifiche rientrino comunque nei 4 miliardi complessivi. Ribadisco però che tutto ciò avrebbe potuto avere una motivazione migliore. Trattandosi di uno *spread* molto grande (tra 2 e 4 miliardi), è evidente che la modifica migliorativa per l'Abruzzo, introdotta dal lavoro in questo ramo del Parlamento, può situarsi all'interno di questo grande *spread*. Ciò nonostante, va sottolineato che le questioni poste sono di un certo rilievo ed è utile che il Governo rifletta su tale questione anche nel corso dell'*iter* parlamentare.

Quanto all'altra questione posta, concernente la copertura dei tre saldi, vorrei far presente che è uno dei temi maggiormente all'attenzione nel disegno di legge di riforma del bilancio, perché su di esso andranno chiariti molti aspetti del testo normativo, così da non trovarsi di fronte a situazioni che obiettivamente pongono la Commissione bilancio in una situazione di difficoltà nell'esprimere i propri pareri.

MASCITELLI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (IdV). Signor Presidente, per noi del Gruppo Italia dei Valori, l'emendamento 3.5000/300 è essenziale per caratterizzare e qualificare l'intero impianto del decreto n. 39 del 2009. Ciò per una questione di principio e di sostanza.

Quanto al primo aspetto, nel passato in vicende analoghe - lo ricordo ai signori rappresentanti del Governo - nelle Regioni Marche e Umbria, con decreto-legge n. 6 del 1998, tutte le unità

immobiliari furono considerate allo stesso livello per quanto riguarda la copertura integrale delle spese.

Non c'è stata alcuna distinzione tra abitazione principale e altre unità abitative, tant'è vero che in quel decreto, in diversi articoli, fu ribadito che le unità abitative riguardavano anche quelle a favore degli affittuari, a condizione che il proprietario si impegnasse a rilocarle alle stesse condizioni e agli stessi patti, e riguardavano anche, con le stesse identiche qualità e requisiti, anche le unità immobiliari adibite ad uso produttivo. È evidente che c'era una ragione, un principio ispiratore.

Vengo alla sostanza del problema: noi veramente immaginiamo di poter procedere a un processo di ricostruzione pesante dell'Aquila capoluogo di Regione - di una città in cui, all'interno dell'ampio centro storico, vi sono unità abitative pubbliche e private, e tra quelle private quelle adibite ad abitazione principale o a seconde case e a unità commerciali o artigianali - facendo questa distinzione che in passato non è mai stata fatta? Credo proprio di no.

L'emendamento 3.5000/300 - e ringrazio i componenti della Commissione bilancio che hanno svolto un'intensa attività - ha avuto il nulla osta della Commissione bilancio perché ha una piena copertura finanziaria, alla luce anche del fatto che c'è stato un chiarimento da parte della Ragioneria generale dello Stato sulla disponibilità dei fondi FAS. Pertanto, rivolgo un appello ai membri di quest'Aula affinché L'Aquila e i borghi dei 48 Comuni possano essere realmente ricostruiti. *(Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Fosson).*

LANNUTTI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.5000/300, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.5000/303, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.
Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5000/307, presentato dal senatore D'Alia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5000/310, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5000.

LEGNINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, sull'emendamento 3.5000, che è fondamentale e centrale, sono già stati spesi gli argomenti che necessitavano dal collega Morando. Però a futura memoria, signor Presidente, signori del Governo e signori colleghi, vorrei che ci rendessimo conto tutti di cosa stiamo approvando. Nel testo originario del decreto non c'era il diritto al 100 per cento dei contributi a fondo perduto per la prima casa; noi tutti abbiamo conquistato questo diritto al 100 per cento per la prima casa. Prima c'era il 50, 60, 70 per cento: adesso c'è il 100 per cento. *(Commenti dei senatori Monti e Pastore. Applausi ironici del senatore Monti).*

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate parlare il senatore Legnini.

LEGNINI (PD). Anche un bambino noterebbe che si amplia il diritto, ma non si aumentano i soldi per soddisfarlo. Questo ci dice il Governo: non aumentiamo i soldi per soddisfare questo diritto. Inoltre, questa mattina in Commissione bilancio la Ragioneria ci ha fatto presente che se non bastano i soldi non si fanno le altre cose. Un pasticcio si sta consumando, signor Presidente: vorrei che tutti ne fossimo consapevoli e ci rendessimo conto che c'è una quota di presa in giro in questa vicenda.

Non solo: nella vecchia formulazione vi era un contributo a fondo perduto per il finanziamento. Ora si mantiene il finanziamento agevolato, ma - vi abbiamo chiesto in Commissione - quale cittadino abruzzese, se ha diritto al 100 per cento di contributo, chiederà il prestito agevolato? Solo se è matto chiederà il prestito agevolato. Se lo farà, è perché gli diamo un contributo in conto interessi pari al contributo a fondo perduto per avere un mutuo superiore, per farsi una casa più grande. E questo diciamo con l'emendamento successivo, il 3.303: accogliete almeno questa proposta di modifica che ripristina un minimo di verità.

Smettetela, smettiamola di rifugiarci dietro le frasi e le parole senza senso e guardiamo alla sostanza: non stiamo garantendo un bel niente ai cittadini abruzzesi, rendetene conto! *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.5000, presentato della Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.303.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.303, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.305.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.305, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.717, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.
Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.320, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.
Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.324.

LUSI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, l'emendamento 3.324 tende a far anticipare alle piccole imprese, agli artigiani, ai commercianti e ai professionisti che hanno perso beni mobili (trattasi di attrezzature di laboratorio o di studio, eccetera) la quota prevista per l'intervento a sostegno delle loro aziende, con un 30 per cento da mettere immediatamente a disposizione di queste imprese. Si tratta di far ripartire alcune attività senza compromettere il conto generale, anzi, nell'emendamento suggeriamo una serie di voci dalle quali recuperare questo costo di anticipazione. Si tratta però di un qualcosa di indispensabile, perché l'economia abruzzese non soltanto ha subito una botta gigantesca con il terremoto, ma si trova adesso a subire a cascata anche una in prospettiva, nel senso che se perde i propri rapporti economici, rimarrà castigata per molto tempo. È un emendamento che non mi pare modifichi lo spirito dell'intervento e ha ampia compatibilità, se si seguono le indicazioni che offre anche per la copertura dei costi.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.324, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

STRADIOTTO, segretario. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti sospesi, nonché gli ulteriori emendamenti e subemendamenti presentati, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, sugli emendamenti 2.800 e 3.5000. Esprime, quindi, parere di nulla osta, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui seguenti emendamenti:

- 9.0.10, a condizione che al comma 4 le parole: "sulle risorse iscritte nello stato di previsione del medesimo Dicastero per l'esercizio finanziario 2009, capitolo 7510, PG01" siano sostituite dalle seguenti: "sul Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 28 dicembre 2007, n. 244"; a condizione che al comma 7, le parole: "nell'ambito delle risorse umane disponibili" siano sostituite dalle seguenti: "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie";
- 10.900, a condizione dell'approvazione del subemendamento 10.900/1;
- 13.23 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: "All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato";
- 11.0.300 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: "All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato".

Esprime poi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 12.150. Esprime, infine, parere di nulla osta, sui restanti emendamenti e su tutti gli ulteriori emendamenti del relatore e relativi subemendamenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BASTICO (PD). Signor Presidente, tutti - ritengo - condividiamo l'idea che la ripresa regolare dell'attività scolastica costituisca un elemento reale e simbolico di ritorno alla normalità, alla vita, e di ripresa delle prospettive di futuro. Pertanto, i provvedimenti riguardanti la scuola sono decisivi e prioritari. L'emendamento 4.718, di cui sono prima firmataria, contiene alcune norme del personale della scuola e sulle strutture edilizie volte a garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2009-2010.

Devono essere eliminati i tagli al personale docente ed ATA, pesantissimi come in tutte le altre Regioni, ma in Abruzzo assolutamente insostenibili. È necessario - viene indicato - mettere in ruolo, coprendo tutti i posti disponibili, il personale docente e, per coloro che rimangono precari, deve essere confermato l'incarico per il prossimo anno.

Vi sono inoltre norme che sostengono gli investimenti per la messa in sicurezza, la ristrutturazione e la costruzione di nuovi edifici scolastici. Si tratta di strutture permanenti, ma anche temporanee, che devono essere collocate vicino ai nuclei residenziali, anche provvisori. Non possono essere spostati i bambini da una parte all'altra del territorio. Per questo sono previsti 500 milioni di euro per ciascuno dei tre anni 2009-2010-2011 regolarmente coperti.

Segnalo infine la particolare negatività delle scelte contenute nel decreto-legge del Governo per la scuola. Non si interviene sul personale e sulla stabilizzazione del personale docente e non docente. Le risorse che vengono destinate sono riferite agli attuali capitoli a disposizione del Ministero dell'istruzione che, sappiamo tutti, sono già assolutamente insufficienti ed inadeguati a coprire l'ordinario funzionamento scolastico. Sicuramente non hanno i finanziamenti necessari per

l'assoluta straordinarietà degli interventi da realizzare in Abruzzo. Pertanto, sollecito l'accoglimento del finanziamento aggiuntivo di 500 milioni di euro di cui alla nostra proposta.

Non accogliere queste proposte emendative, che sono assolutamente ragionevoli e necessarie, mette a serio rischio il normale funzionamento di tante e troppe scuole della realtà dell'Abruzzo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.800 e 4.600 e parere contrario sugli emendamenti 4.302 e 4.550/301; parere favorevole sull'emendamento 4.550, salvo eventuali proposte di modifica del Governo, e sull'emendamento 4.12, mentre nell'emendamento 4.18 dovremmo sostituire le parole «al fine di» con «, per». Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.306 e 4.706.

L'emendamento 4.31 è ritirato, in quanto è stata proposta una diversa formulazione nell'emendamento 4.210, il cui testo è riportato nel fascicolo contenente gli ulteriori emendamenti e subemendamenti.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.707, 4.711, 4.313, 4.718, 4.720, 4.722, 4.724, 4.315, 4.316 e sugli emendamenti aggiuntivi 4.0.701 e 4.0.702.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore. Vorrei tuttavia avanzare una proposta di modifica dell'emendamento 4.550. Suggestirei di integrare il punto *b)* aggiungendo, in fine, dopo le parole «opere pubbliche», le seguenti: «e tramite la Provincia relativamente agli uffici scolastici di competenza di questa».

D'ALI', relatore. Signor Presidente, accetto la riformulazione dell'emendamento 4.550.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.302, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.600, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.550/301, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.550 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.12, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.18 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.306, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.706.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.706, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.210, presentato dal relatore.

È approvato.

L'emendamento 4.31 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.707, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.711.

LUSI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.711, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.313 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.718.

LUSI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.718, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.720.

LUSI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.720, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.722.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, la collega Bastico ha poc'anzi ricordato l'importanza dell'avvio regolare delle scuole. Io so che la ministro Gelmini con il rettore dell'università ha stabilito un accordo di programma; tuttavia abbiamo bisogno di una qualche certezza. Lo spirito dell'Abruzzo e l'anima dell'Aquila erano rappresentati dalla cultura, dall'università e dai giovani. Nell'emendamento 4.722 prevediamo una copertura garantita per aumentare il finanziamento per il fondo ordinario.

Approfitto dell'occasione per ricordare al Governo che anche il rettore ha sottolineato la possibilità di attivare l'anno accademico immediatamente: visto che il G8 avrà una degna sistemazione a Coppito, quella può essere una sistemazione già data anche per far funzionare l'università a partire dall'inizio del prossimo anno accademico.

Spero che la maggioranza e il rappresentante del Governo possano riconsiderare l'opinione sull'emendamento 4.722 ed esprimere quindi un voto favorevole, perché si tratta di un messaggio molto importante per far rivivere non solo L'Aquila, ma l'università italiana. Sia la ministro Gelmini che noi stiamo predisponendo un disegno di legge di riordino del sistema universitario: L'Aquila potrebbe diventare una buona sperimentazione delle nuove modalità. *(Applausi dal Gruppo PD).*

LUSI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.722, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.724.

MILANA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILANA (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiediamo che venga espresso un voto favorevole sull'emendamento 4.724 e sul successivo emendamento 4.315, che affrontano un problema specifico dell'economia di quelle montagne. I due emendamenti, infatti, riguardano la zona del Gran Sasso e quella dell'Altopiano delle Rocche, che vivono sostanzialmente di turismo e di un'economia legata alle seconde case e che sono popolati da piccoli centri abitati nei quali le persone sono rimaste - appunto - legate all'economia di quel territorio.

Visto che si è deciso di non intervenire in modo sostanziale sulle seconde case, che sono un po' l'anima di quelle zone, chiediamo di intervenire sulle strutture turistiche. Infatti, se è vero che abbiamo un'emergenza in atto, è anche vero che a quel territorio va assicurato un futuro. La stagione primaverile è chiaramente in crisi, quella estiva lo sarà e non vi sono buone previsioni neanche per la prossima stagione invernale. Dunque, se non si interviene subito con una programmazione adeguata, contribuiremo con la nostra disattenzione a spopolare ulteriormente quelle zone. I giovani ed i ragazzi che lavorano in quel territorio verranno nelle città ad ingrossare le file del precariato.

Si tratta di piccole somme, ma rappresentano un segnale importante, perché oltre ad affrontare l'emergenza, in quelle zone e in quei Comuni che sono spesso abitati da poche centinaia di persone, bisogna ricostruire la speranza e il futuro. Se il Parlamento non lo fa e se continua a mostrarsi sordo, è evidente che i proclami sulla rinascita dell'Abruzzo e di quelle zone resteranno soltanto *spot* televisivi. Chiediamo con forza che si prenda in considerazione questo bisogno e l'economia di queste piccole comunità. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.724, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.315.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.315, presentato dai senatori Milana e Lusi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.316.

MASCITELLI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (IdV). Signor Presidente, vorrei lasciare agli atti la mia dichiarazione di voto e volgere un appello all'Aula. L'Aquila è una città universitaria, che è stata animata e resa vitale da 27.000 studenti. Poiché moltissimi di questi studenti ora stanno abbandonando la città e la sua università rischia di spegnersi, non solo per assenza di strutture, ma per l'assenza stessa del corpo degli studenti, con l'emendamento 4.316, che è molto semplice e ha ottenuto anche il nulla osta da parte della Commissione bilancio, chiediamo l'esenzione dalle tasse universitarie per tre anni, al fine di stimolare la popolazione studentesca a restare o a venire all'università dell'Aquila.

LANNUTTI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.316, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.701.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.701, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.702.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.702, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.500, 5.300, 5.5, 5.7, 5.20, 5.21, 5.302 (testo corretto), 5.800a, 5.23 e 5.24. Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento 5.1900, già depositato, derivante da una riformulazione dell'emendamento 5.15. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.500, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.300, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.301.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, a seguito dell'esame dell'emendamento 5.301 in Commissione era emerso l'impegno ad estendere agli avvocati dell'intero territorio nazionale la sospensione dei termini per i procedimenti pendenti avanti la corte d'appello d'Abruzzo. Sulla base dell'attuale formulazione la sospensione non si applicherebbe per gli atti scaduti a partire dal 6 aprile scorso. L'emendamento mira soltanto a chiarire che la sospensione deve invece applicarsi dal 6 aprile in poi. Se poi non si vuole introdurre questa modifica, lo si può anche fare... *(Commenti del sottosegretario Caliendo)*.

Signor sottosegretario Caliendo, questa norma viene introdotta con riferimento alla legge di conversione e quindi non fa salvi gli effetti di ciò che è accaduto in precedenza. In ogni caso, non voler includere questa modifica rappresenta a mio avviso una posizione che non si giustifica in alcun modo. Si vuole semplicemente dare certezza ad una norma che implicitamente è già contenuta nel provvedimento.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, tutti i procedimenti pendenti all'Aquila, indipendentemente da dove si trovano gli avvocati, sono già tutti sospesi in base al comma 1 dell'articolo 5.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, forse il sottosegretario Caliendo non ha compreso che la norma fa riferimento a questioni diverse e non ai procedimenti pacificamente sospesi. La norma riguarda gli atti che non solo gli avvocati abruzzesi ma tutti gli avvocati italiani, da Milano a Palermo, devono compiere all'Aquila sulla base di scadenze che si sospendono grazie ad una norma introdotta in Commissione.

Poiché tale norma è contenuta nella legge di conversione e non nel decreto-legge originariamente emanato - e quindi entrerà in vigore a giugno - cosa accadrà di quelle scadenze, non di altre testé ricordate dal Sottosegretario, dal 6 aprile alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame?

È un problema serio. Se poi non lo si vuole risolvere, ve la vedrete con gli avvocati italiani. *(Commenti dal Gruppo PdL).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.301, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. L'emendamento 5.15 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1900 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.20, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.21, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.302 (testo corretto), presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.22.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.22, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.800a, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.23, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.24, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.701.

LEGNINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, vorrei soltanto segnalare che, com'è noto a tutti, gli uffici giudiziari dell'Aquila, compresa la corte d'appello, sono distrutti: non si riescono ad estrarre ancora i fascicoli; bisogna ripristinarli e ripararli. Nel decreto non si stanziava un euro. Uno dei direttori del Ministero della giustizia si è recato in Abruzzo ad un'assemblea di avvocati e magistrati e ha ammesso di non avere risorse a disposizione. Con l'emendamento in titolo proponiamo di stanziare 30 milioni di euro: sono forse troppi? Che allora siano 20 o 10, fate voi, purché perlomeno diate una risposta ad un problema drammatico.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.701, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, prima di illustrare i due emendamenti a mia firma, il 6.322 e il 6.0.301, richiamo gli impegni del Sottosegretario rispetto ad un ordine del giorno di qualche mese fa sullo stesso argomento. Chi dà la parola d'onore al mio Paese dice che le parole sono strumento: credo che le promesse vadano mantenute approvando questi emendamenti. (*Commenti del senatore Viceconte*). Collega Viceconte, vada da qualche altra parte a fare del sarcasmo.

Signori del Governo, le opposizioni ieri hanno deciso di ritirare tutti gli emendamenti per facilitare l'approvazione del provvedimento perché era assurdo che il decreto sul terremoto venisse approvato con un voto di fiducia. Vi avevamo anche espresso - ve lo ripetiamo ancora una volta - la necessità di istituire un tavolo tecnico-politico per discuterne insieme e per dare una risposta soprattutto ai più deboli. Infatti, quando accadono simili sciagure, i più grandi studiosi insegnano che i due terzi delle popolazioni si rinchiudono in loro stesse e chiedono poco; sono i Governi e le istituzioni che devono andare verso i deboli. Al contrario, una parte di furbetti già si sta organizzando partendo da Roma per strumentalizzare le disgrazie che avvengono sul nostro territorio, e non è la prima volta. Ebbene, quale è la vostra risposta? Non c'è un tavolo per discutere alcuni corretti emendamenti del PD e dell'Italia dei Valori e per capire il motivo di questo rifiuto totale anche di fronte a proposte emendative di buonsenso e a costo zero. Mi spiace dirlo ma denuncerò questo atteggiamento politico in Aula e anche fuori, nei territori colpiti da questa disgrazia, perché non è possibile che si incassa una cancellazione di circa 600 emendamenti e ci si continua a comportare in questo modo. Mi rivolgo al relatore e - me lo consenta il senatore Pastore - soprattutto a chi dovrebbe essere più sensibile degli altri su alcuni problemi.

Entrando nel merito dell'emendamento 6.322, esso pone un problema, signor Sottosegretario e signor relatore, molto semplice. Umbria, Marche e Molise dal 1° luglio devono restituire i tributi oggetto di sospensione, in base ad un emendamento al cosiddetto decreto anticrisi, che abbiamo approvato in quest'Aula. Ebbene, gli uffici non sono pronti, in nessuna delle tre Regioni, a comunicare quale sia la posizione assicurativa e tributaria delle persone che hanno avuto la sospensione dei tributi.

Vi si chiede di concedere sei mesi di tempo agli istituti per comunicare ai cittadini quale sia il loro debito.

Credo sia una norma di buon senso anche quella prevista dall'emendamento 6.0.301. Mi rivolgo a lei, Sottosegretario competente in materia: il giorno 12 febbraio, se ben ricordo, abbiamo approvato in questa Aula un ordine del giorno (dopo un suo intervento che lo ha anche modificato in parte); lei lo ricorderà bene grazie a qualcuno della maggioranza che è intervenuto, perché spesso si sorvola, non si leggono i documenti e non li si esamina con correttezza.

Cosa sta accadendo in Umbria, nelle Marche, nel Molise ed in Puglia (ed anche ad Arcore, dissi l'altra volta per citare un nome), perché sono 22 le sciagure d'Italia dopo la legge n. 225 del 1992? L'INPS nega che i provvedimenti emessi da questo Parlamento, signor Sottosegretario, riguardino tutti i cittadini residenti in quelle parti del territorio e colpiti dalle calamità naturali, perché lega il beneficio della sospensione al danno; cioè, il cittadino non deve dimostrare il danno per ricostruire la casa ma l'imprenditore, soprattutto il piccolo, deve dimostrare il danno all'INPS. Da ieri, signor Sottosegretario, sono cominciate ad arrivare alcune sentenze dei tribunali di Perugia e Campobasso che «danno in testa» all'INPS. Tramite l'intervento del Sottosegretario competente e del Presidente della Commissione lavoro abbiamo incontrato il presidente dell'INPS, che si è mostrato ampiamente disponibile; è però stata emanata una circolare che ribadisce le stesse volontà e gli stessi comportamenti da parte dell'INPS: vengono escluse alcune persone residenti che lavorano altrove e così via.

Ora non mi dilungo, ma con l'emendamento 6.0.301 che vi si chiede di approvare non si fa altro che dare un'interpretazione autentica, trasferendo l'ordine del giorno che abbiamo approvato insieme in una norma di legge. Ditemi voi se il cittadino può andare dietro a comportamenti schizofrenici del Governo, dell'INPS, dell'INPDAP e così via. Vi chiedo pertanto di porre fine a questa vicenda con un'interpretazione autentica; poi se, non so per quale ragione, non potete approvare tale emendamento vi chiedo almeno di emanare oggi stesso opportune ordinanze al riguardo. Lei disse, signor Sottosegretario, che non era tanto d'accordo su ordinanze per chiarire i comportamenti di alcuni enti: si tratta però certamente di enti controllati e che non possono assumere, nella loro libertà, comportamenti non corretti e non corrispondenti alle leggi varate da questo Parlamento. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario agli emendamenti 6.803 e 6.305.

Esprimo poi parere favorevole a tutti gli emendamenti della Commissione, salvo diverso avviso del Governo.

Esprimo infine parere contrario agli emendamenti 6.309, 6.310, 6.311, 6.705, 6.314, 6.707, 6.708, 6.316, 6.713, 6.716, 6.68, 6.480, 6.322 e 6.0.301. *(Applausi ironici del senatore Astore).*

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello relatore, salvo un parere contrario all'emendamento 6.58, presentato dalla Commissione, relativo all'accatastamento dei fabbricati.

PRESIDENTE. Su tale emendamento il relatore ha espresso parere favorevole ed il Sottosegretario parere contrario.

D'ALI', relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALI', relatore. Scusi, Presidente, ho detto prima che ero favorevole agli emendamenti presentati dalla Commissione, salvo diverso avviso del Governo. Quindi, a questo punto, esprimo parere contrario all'emendamento 6.58.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.803.

FIORONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORONI (PD). Signor Presidente, in primo luogo chiedo di aggiungere la mia firma agli emendamenti 6.322 e 6.0.301, presentati dal senatore Astore. In ordine all'emendamento 6.803, vorrei sottolineare che, se si vogliono effettivamente aiutare imprenditori e professionisti operanti nelle zone colpite dal sisma, si devono prevedere misure che favoriscano il ripristino, nel minor tempo possibile, delle condizioni minime di operatività.

Questi imprenditori devono poter insediare quanto prima la propria attività in nuovi locali, in sostituzione di quelli distrutti o danneggiati (soprattutto - e anche - se erano detenuti a titolo di locazione). L'emendamento si riferisce a questa fattispecie. Nel caso in cui i locali siano detenuti a titolo di locazione è importante intervenire per agevolare l'acquisto o la locazione tramite il finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato o, comunque, con indennizzi dedicati al reperimento di nuovi locali.

Il credito di imposta non basta in questi casi, perché non si tratta di aiutare imprese operanti in condizioni di normalità ma che, magari, subiscono gli effetti di un periodo di recessione economica. Si tratta di imprese distrutte, in tutto o in parte, che devono ricostruire tutto daccapo, che devono trovare le risorse per riprendere la loro attività e quindi, prioritariamente, devono ripristinare i locali ove operano. Se, come fa questo decreto, si sospende o si differisce l'esecuzione di provvedimenti di rilascio per finita locazione, non possiamo non prendere in considerazione le condizioni di chi invece deteneva l'immobile in locazione per l'esercizio di un'impresa nel caso in cui questo immobile sia andato distrutto o, comunque, sia inagibile. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.803, presentato dalla senatrice Fioroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.305, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.800a, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.309, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.25, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.26, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 6.310 e 6.311 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.705.

MICHELONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELONI (PD). Signor Presidente, intervengo molto brevemente solo per attirare l'attenzione sull'importanza dell'emendamento 6.705. Si parla di seconde case, ma bisogna sapere che in quella Regione, colpita e distrutta dal sisma, molti paesi sono rinati grazie agli investimenti su quelle che vengono definite seconde case ma che sono, in realtà, investimenti fatti da famiglie generalmente originarie di quei paesi, che li hanno così riportati in vita.

Se queste seconde case, che rappresentano un caso un po' particolare e non sono certo oggetto di speculazione immobiliare, non si rimettono in piedi, si tornerà alla desertificazione sociale di quelle zone. Si può ricostruire il centro dell'Aquila ma si rischia di far morire l'intera Regione.

Questo è il senso importante e di fondo di questo emendamento che va ben al di là del problema della ristrutturazione di seconde case. Si tratta veramente di far vivere, rivivere, o di far morire socialmente, culturalmente e soprattutto economicamente quelle Regioni già colpite una prima volta da forti ondate di emigrazione. Sarebbe bene cercare di non far vivere loro una seconda ondata.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.705, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.314.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.314, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, fino alla parola «2011».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.314 e gli emendamenti 6.707 e 6.708.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.316.

MASCITELLI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (IdV). Signor Presidente, rivolgo un ulteriore appello all'Aula per l'approvazione di questo emendamento. Si tratta dell'annoso problema della rimodulazione e del differimento del piano di rientro del deficit sanitario, che è stato sottoscritto dalla Regione Abruzzo.

Mi faccio portavoce dell'appello di moltissimi esponenti del Governo regionale abruzzese di centrodestra, i quali chiedono un differimento ed una ricontrattazione del piano di rientro del deficit sanitario.

Signor Presidente, questo piano di rientro è stato sottoscritto dal Governo nazionale in un accordo del 2007, ed era riferito, come è appunto scritto nell'accordo a quel contesto economico, finanziario, demografico, socio economico, organizzativo e gestionale del sistema sanitario regionale. Credo che nessuno in quest'Aula abbia dubbi sul fatto che il contesto socio economico e sanitario della Regione Abruzzo sia mutato. Questo emendamento contiene solo un impegno per il Governo ed è a costo zero.

Chiediamo che si proceda con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mascitelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.316, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.48, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.52, presentato dalla Commissione.
È approvato.
Metto ai voti l'emendamento 6.54, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.58, presentato dalla Commissione.
Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.713.

NEROZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (PD). Signor Presidente, questo emendamento è importante per tre ragioni. La prima è che prevede procedure di stabilizzazione di precari della pubblica amministrazione che operano nei servizi sociali, urbanistici e di assistenza, senza le quali si priverebbero le amministrazioni di personale importante in questa fase. La seconda motivazione è che molti di questi precari sono ragazze e ragazzi che dal 1° luglio perderebbero il loro posto di lavoro. La terza motivazione è che questi ragazze e ragazzi probabilmente andrebbero via da L'Aquila e dalle zone limitrofe. Se non si approva questo emendamento, dunque, si compiono tre errori gravi e, soprattutto, non si dà risposta a molti giovani. *(Applausi dei senatori Vita e Granaola).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.713, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.716.

GHEDINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI (PD). Signor Presidente, sollecito il voto favorevole dell'Aula su questo emendamento, che si inserisce nell'ambito degli obiettivi più complessivi di mantenimento delle attività di servizio ai cittadini e alle imprese sul territorio.

Per gli enti di secondo livello, e fra questi i consorzi di bonifica, è stata giustamente prevista la sospensione dei versamenti dei contributi da parte dei cittadini e delle imprese, salvo successiva restituzione. Questi enti, però, devono mantenere la propria attività e funzionalità e probabilmente ad essi potrebbe essere richiesta una maggiore operatività ancor più in questa fase di crisi.

Per questo motivo, con l'emendamento in esame si chiede che lo Stato effettui un'anticipazione finanziaria nei confronti dei consorzi, versando per l'appunto i contributi che vengono meno per la sospensione dei versamenti in capo ai cittadini e alle imprese.

È un intervento che serve a mantenere complessivamente la funzionalità del territorio inteso in senso fisico e produttivo.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.716, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.68, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.1000, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.480, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.74, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 6.322 e 6.0.301 sono improcedibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, intervengo, seppur molto brevemente, per un dovere nei confronti dei tanti colleghi che hanno partecipato alla discussione sia in Commissione che in Aula. L'emendamento 7.1900, presentato dal relatore, prevede la sostituzione dell'articolo 11. A seguito di un preciso intervento fatto in Conferenza Stato-Regioni, le Regioni hanno ritenuto di chiedere al Parlamento e al Governo di modificare tale articolo. Il Governo, pur non volendo disattendere l'impegno assunto a finanziare le attività per la prevenzione del rischio sismico, propone uno stanziamento non indifferente: 44 milioni per l'anno 2010, di 145 milioni per il 2011 e così via.

Esprimo l'auspicio che tale materia possa essere rapidamente risolta con un indirizzo preciso del Parlamento, perché non siamo ancora il Senato delle Regioni, bensì il Senato della Repubblica e quindi ritengo che dobbiamo intervenire anche norme di indirizzo su quanto, nella materia attuativa, possa essere di competenza delle Regioni. Spero che si affronti presto tale argomento e che si faccia una precisa norma di indirizzo da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo sull'emendamento 7.1900/1. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.1900/2, 7.1900/3 e 7.1900/4. Il mio parere è positivo su tutti gli emendamenti presentati dal relatore e dalla Commissione.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme a quello del relatore. A proposito dell'emendamento 7.1900, mi esprimo affinché il testo del relatore rimanga invariato; sono pertanto contrario a tutti i subemendamenti.

SPADONI URBANI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADONI URBANI (PdL). Signor Presidente, purtroppo non posso presentare nessun emendamento perché il nostro schieramento ha deciso di non presentarne, salvo quelli introdotti all'interno della Commissione. Non posso quindi neanche trasformare un emendamento in un ordine del giorno. Desidero pertanto porre all'attenzione del Governo una problematica che sta particolarmente a cuore non solo a me, ma a tutti gli abruzzesi e a tutti coloro che trovano nelle forze del volontariato una grandissima risorsa per la loro vivacità, attività e benemerenzia.

Sapete che durante la crisi causata dal sisma a soccorrere con tanta velocità le vittime di quella crisi furono i volontari. I volontari dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, i volontari della Misericordia toscani, presi dal loro lavoro, non poterono fare domanda per richiedere risorse attraverso il 5 per mille.

Spero che il rappresentate del Governo mi ascolti. Questi volontari vivono solamente del 5 per mille, allora - avevo presentato l'emendamento e poi l'ordine del giorno - chiedo al Governo un impegno perché si renda conto che costoro saranno senza risorse per l'anno a venire e perché possano deferire di un mese, di 15 giorni o di quanto possibile, per poter presentare la domanda e poter aver accesso, come tutti gli anni, alla distribuzione di questi denari che non hanno bisogno di copertura finanziaria della politica, ma che dipendono dalla generosità e dalla volontà dei cittadini. Chiedo al rappresentante del Governo se può rispondermi. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

ESPOSITO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSITO (PdL). Signor Presidente, possiamo accantonare l'emendamento 7.1900/1?

PRESIDENTE. No, dobbiamo andare avanti, senatore Esposito. Comunque mi spieghi il motivo, perché il parere del Governo è contrario.

ESPOSITO (PdL). Si allarga la platea, pur rimanendo nel tetto di spesa degli 8 milioni, tra Vigili del fuoco e Protezione civile, che in questi giorni hanno fatto un lavoro notevole in Abruzzo.

PRESIDENTE. Il relatore ed il rappresentante del Governo sono d'accordo sulla proposta di accantonamento?

D'ALI', *relatore*. Non ho problemi, Presidente, se il rappresentante del Governo ritiene di poter eventualmente cambiare opinione nel frattempo.

PRESIDENTE. Tenga conto che dobbiamo terminare al più presto.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Va bene, accantoniamolo.

PRESIDENTE. A seguito dell'accantonamento dell'emendamento 7.1900/1 dovremmo accantonare tutti gli emendamenti fino all'emendamento 7.1900, perché è tutto conseguente.

Colleghi, debbo però dare all'Aula un minimo di logica, di funzionalità e di speditezza; devo essere rigoroso con tutte le parti, sia con la maggioranza che con l'opposizione. Ho una linea concordata con l'opposizione e la maggioranza di terminare entro la giornata, per cui l'emendamento non si accantona e si procede alla votazione.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/1, presentato dal senatore Esposito e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PD).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900/2.

DELLA SETA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA SETA (PD). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 7.1900/2 e conseguentemente sull'emendamento 7.1900.

Noi consideriamo indecente la scelta di cancellare dal decreto terremoto sostanzialmente l'articolo 11, che era quello sul programma di verifiche antisismiche, uno dei punti più positivi e innovativi dell'intero decreto. Le giustificazioni addotte dal senatore D'Alì sono - credo - in larga parte infondate. Se c'era un problema di coordinamento con le competenze delle Regioni, si poteva affrontare riformulando la norma. Ma perdere l'occasione del decreto terremoto per avviare un

programma nazionale di interesse squisitamente nazionale che verifichi la sicurezza antisismica di quella gran parte di patrimonio immobiliare che invece si trova in aree ad alto rischio di terremoto credo che sia un voltafaccia vergognoso, che contraddice peraltro le cose che lo stesso sottosegretario Bertolaso in più di un'occasione è venuto a dirci in queste Aule anche sull'importanza e sulla centralità, rispetto a questo decreto, dell'articolo 11.

Credo quindi che questa sia davvero una delle proposte di emendamento presentate dalla maggioranza e dal Governo più irricevibili tra tutte quelle oggi depositate.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/2, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534 (ore 13,12)

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo le votazioni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900/3.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/3, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1900/4, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Metto ai voti l'emendamento 7.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.1000, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534 (ore 13,14)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.704, 8.707, 8.305 e 8.306, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti della Commissione e per quanto riguarda l'ordine del giorno mi rimetto al rappresentante del Governo.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore, chiedendo però una variazione del testo dell'emendamento 8.100 della Commissione.

La riformulazione dell'emendamento 8.100 della Commissione dovrebbe essere la seguente: «A tal fine è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro di cui 8,5 a valere sulle risorse...». Conseguentemente le parole «410 milioni» sarebbero sostituite dalle seguenti: « 408.5».

Quanto all'ordine del giorno G 8.0.550, il Governo è disponibile ad accoglierlo a condizione che venga modificato sostituendo, nella premessa, la parola "dovrebbe" con "potrebbe". Inoltre nel dispositivo, dopo le parole:« impegna il Governo» andrebbero aggiunte le seguenti: «a valutare l'ipotesi di realizzare tali iniziative e».

PRESIDENTE. Senatore Divina, accetta le modifiche proposte dal rappresentante del Governo?

DIVINA (LNP). Signor Presidente, le accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.800, presentato dalla Commissione.
E' approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.704.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi , risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.704, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Sull'emendamento 8.100 il rappresentante del Governo ha proposto una riformulazione. Chiedo al relatore se accetta tale modifica.

D'ALI', *relatore.* Accetto la proposta di modifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dalla Commissione.
È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.707.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SERAFINI Anna Maria (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERAFINI Anna Maria (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, questo emendamento vuole sanare un vuoto nel sostegno alle famiglie più svantaggiate. Penso ci sia stato un mancanza di attenzione perchè si tratta di un *vulnus* molto grave. Le famiglie che non hanno altre pensioni e redditi propri non potranno accedere ai benefici di cui a questo comma e pertanto rimarrebbero sguarnite di qualsiasi sostegno.

Chiediamo, con questo emendamento, che tali famiglie possono ricevere una quota mensile pari all'assegno sociale fino al 2010.

Vorrei sottolineare l'importanza di questo emendamento perché molte di queste famiglie rimarrebbero del tutto prive di sostegno. Sarebbe oggettivamente un'ingiustizia, peraltro fatta in condizioni molto particolari, che sospingerebbe queste famiglie alla disperazione e alla solitudine.

Pertanto, chiedo al Governo di ripensarci.

NEROZZI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (PD). Signor Presidente, ho sbagliato a votare nel senso che il mio voto era favorevole e non contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.707, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.305, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.306.

LANNUTTI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (IdV). Signor Presidente, intervengo brevemente perché questo uesto emendamento riguarda la questione del pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, acqua e gas. Esso si propone di aiutare le famiglie colpite dal terremoto dimezzando almeno l'importo delle tariffe. C'è anche la copertura finanziaria, per cui invito il relatore e il Sottosegretario ad un ripensamento raccomandando all'Aula l'accoglimento di questa proposta.

Per risorgere dalle macerie quando l'economia è distrutta, come quella delle zone colpite dal sisma, occorre ricevere un aiuto tangibile anche con le forniture. Bisogna rendersi conto che si continuerà a pagare il canone.

Pertanto, rivolgo un appello al relatore e al Sottosegretario di rivedere le proprie decisioni.

Chiedo, inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.306, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G 8.0.550 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.100, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.8, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.9, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.0.10 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

ASTORE (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (IdV). Signor Presidente, vorrei sapere a che ora termina la seduta.

PRESIDENTE. C'era un'intesa con l'opposizione per concludere i lavori nella seduta antimeridiana anche sforando l'orario delle ore 13. Abbiamo meno di 50 votazioni.

ASTORE (IdV). Credo che sia opportuno un intervallo.

PRESIDENTE. Credo che se andiamo avanti velocemente intorno alle ore 14 dovremmo concludere.

ASTORE (IdV). A me viene riferito che l'impegno era di concludere entro la giornata e non entro la mattina.

PRESIDENTE. No, l'impegno prevedeva di concludere nella seduta antimeridiana sforando anche l'orario.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BUGNANO (IdV). Signor Presidente, l'ordine del giorno G 10.300 è finalizzato a favorire provvedimenti del Governo che possano reperire risorse per sostenere la promozione turistica dell'Abruzzo. Sappiamo benissimo che questo filone economico per l'Abruzzo è molto importante e, quindi, crediamo che nel momento in cui la sua economia è in ginocchio si possa su questo settore, che è già di per sé importante e vitale, dare un sostegno per riuscire a bilanciare gli altri settori economici in difficoltà.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.1, 10.9 e sul subemendamento 10.900/1, parere contrario sugli altri subemendamenti sull'argomento perché ritengo che il subemendamento del relatore completi ed integri l'emendamento 10.900, che la Commissione ha approvato su istanza di tutti i Gruppi parlamentari per l'istituzione di una zona franca urbana nella Provincia de L'Aquila, anche per quanto riguarda i profili finanziari perché il subemendamento concerne tutti gli anni di riferimento del provvedimento.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 10.17, 10.230 (già 3.726) e 10.230.

L'ordine del giorno G10.300 può essere accolto dal Governo, a condizione che le parole «anche attraverso» vengano sostituite con le parole «anche valutando l'opportunità di reperire».

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Bugnano, accoglie la proposta di modifica?

BUGNANO (IdV). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/100, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.900/1/101.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.900/1.101, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/200 (testo 2), presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/103, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/104, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/105, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.
Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.900/, presentato dal relatore.
È approvato.

D'ALI' (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALI' (PdL). Signor Presidente, vorrei un chiarimento sull'esatta numerazione di un emendamento a mia firma presentato all'articolo 10, perché non mi corrisponde sul fascicolo. L'emendamento 10.900 riguarda la zona franca, mentre quello relativo agli interventi finanziari volti a reperire risorse sul Ministero della difesa risulta essere nel mio fascicolo l'emendamento 10.900 (testo 2), che però è chiaramente tutt'altro argomento. Vorrei sapere, quindi, se c'è stato un errore di classificazione.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, l'emendamento di cui lei parla è il 10.1900 (testo 2).

D'ALI', relatore. Signor Presidente.

PRESIDENTE, Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.900/1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.900/1, presentato dal relatore.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.900, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.
È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.17, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.
Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.230.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.230, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.230-A, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1900 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.240.

PIGNEDOLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGNEDOLI (PD). Signor Presidente, dal momento che l'attuale normativa comunitaria stabilisce che la Commissione europea procede al disimpegno automatico della parte dell'impegno di bilancio relativo a un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio, con l'emendamento proposto per consentire alle imprese agricole abruzzesi di completare la realizzazione degli interventi previsti nel piano di sviluppo rurale chiediamo al Governo che si faccia parte attiva perché venga prorogato di ulteriori 12 mesi il periodo di disimpegno automatico delle risorse impegnate in bilancio, sempre nell'ambito della programmazione regionale di sviluppo rurale. Signor Presidente, riteniamo che le risorse di sviluppo rurale diventino estremamente preziose e decisive affinché l'imprenditoria agricola abruzzese possa trovare il sostegno per ricominciare. Il comparto agricolo abruzzese ha qualità e distintività altissime; è un comparto decisivo per l'intero sviluppo della Regione.

Per tale motivo, crediamo occorra mettere nelle condizioni di accedere a queste risorse più imprese possibili in effettiva condizione di svantaggio e disomogeneità. Riteniamo, dunque, che si debba riconsiderare, in accordo con le Regioni e le autorità europee, tempi, scadenze e condizioni.

Questo è il senso dell'emendamento 10.240 e di altri che avevamo presentato con cui si chiedeva di riammettere le domande di preadesione dei giovani agricoltori. L'emendamento 10.240 pone una questione specifica, ma vuole rappresentare in realtà la tematica più generale della rivisitazione dell'adeguamento dei piani di sviluppo rurale all'eccezionalità che si è creata. Stiamo parlando di risorse concrete, mirate alla competitività del settore, che possono fare molto per la prospettiva del settore agroalimentare della Regione. Rivolgo, dunque, un appello all'Assemblea affinché sostenga l'emendamento in esame. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.240, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal governo, l'ordine del giorno G10.300 (testo 2) non verrà posto in votazione.

L'emendamento 10.0.280 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 10.900.

Ricordo che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 7.1900, mentre l'emendamento 11.0.300 è ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', relatore. Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dalla Commissione e contrario sull'emendamento 12.706.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti, mentre sull'ordine del giorno G12.300 esprimo un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Tofani se accetta di ritirare l'ordine del giorno G12.300.

TOFANI (PdL). No, ma vorrei chiedere ai rappresentanti del Governo, dal momento che in interlocuzioni precedenti mi era stata espressa la volontà di evitare l'attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in riferimento alla riorganizzazione delle ex Direzioni provinciali del Tesoro, se ciò effettivamente si sia determinato.

Qualora non si fosse determinato, sarei d'accordo a fare in modo che l'impegno al Governo possa essere rappresentato nei seguenti termini: «a valutare con attenzione qualunque ipotesi di revisione territoriale degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze». Chiedo al Governo se questa ipotesi possa essere accolta.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Se l'impegno è soltanto a valutare con attenzione, non so quale Governo non lo farebbe. Pertanto, accolgo l'ordine del giorno G12.300 come raccomandazione, a patto che venga riformulato e che l'impegno sia limitato a quanto contenuto nella prima frase fino alla parola «finanze».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.70, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.1900, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.706.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.706, presentato dalla senatrice Baio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1901.

BARBOLINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBOLINI (PD). Signor Presidente, il Partito Democratico voterà a favore dell'emendamento 12.1901 a firma del relatore. Apprezziamo il fatto che si sia tenuto conto di un tema che avevamo sollevato e discusso in Commissione finanze e cioè che si espungano dal provvedimento una serie di misure che richiama la ristrutturazione e la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze che attiene ad altre procedure e ad altri terreni di definizione, coinvolgendo maggiormente - come auspichiamo - le Commissioni competenti.

Colgo l'occasione di questa dichiarazione di voto anche per apprezzare alcune modifiche che sono state introdotte sempre all'articolo 12, con l'emendamento 12.900 che abbiamo votato prima, e che raccolgono sotto questo profilo suggerimenti, critiche e osservazioni che avevamo rappresentato.

Vorrei qui esprimere due auspici: in primo luogo, mi auguro che finalmente il Governo venga a proporre in Parlamento sul tema dei giochi una visione organica di riorganizzazione di questo settore così decisivo e importante per i suoi volumi finanziari, per gli interessi che coinvolge e per le persone che interessa quali utenti e partecipanti ai giochi, e che non vi sia più questa frammentazione e questa disarticolazione di norme. In secondo luogo, quando si porrà in essere questo approccio organico, sarebbe necessario anche tenere conto delle patologie da gioco e di azioni di prevenzione e dissuasione di comportamenti che possono essere davvero molto negativi per quelle persone che sono indotte al gioco non solo per piacere, ma anche per forme di coinvolgimento e di sudditanza che rischiano di generare anche problematiche sociali di particolare rilievo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1901, presentato dal relatore.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 12.150.

Metto ai voti l'emendamento 12.1000, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G12.300 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 13.1000 della Commissione, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 13.23, 13.0.700 e 13.0.703.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Governo esprime medesimi pareri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.1000, presentato dalla Commissione.
È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.23.

BIANCHI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (PD). Signor Presidente, vorrei rivolgere un appello al Governo, al relatore e a tutti i colleghi, perché il nostro emendamento è indispensabile a garantire la salute dei cittadini abruzzesi. Esso istituisce un Fondo straordinario per il consolidamento e il ripristino della funzionalità dell'ospedale di L'Aquila ed è migliorativo dell'intero decreto in esame, perché dà un tempo e soprattutto risorse certi affinché si possa dare risposte ai cittadini abruzzesi.

In Commissione d'inchiesta è stato audito, subito dopo il terremoto, il direttore generale Marzetti che ha auspicato venisse istituito un fondo specifico per quanto riguarda la sanità abruzzese. Ci siamo impegnati a ritirare molti emendamenti al fine di favorire una maggiore collaborazione e tra questi vi erano emendamenti che andavano ad intervenire per circa 20 milioni di euro sulle strutture sanitarie della provincia dell'Aquila. Non possiamo quindi accettare che l'emendamento 13.0.700 sia respinto e vi chiediamo di sostenerlo perché altrimenti sarebbe messa in ginocchio l'intera sanità abruzzese.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.23, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.0.700, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.0.703.

MARINO Ignazio (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (PD). Signor Presidente, mi rivolgo a lei, alle senatrici, ai senatori e ai membri del Governo. L'emendamento in esame mira a far spostare in Abruzzo, nei tempi più brevi possibili, un ospedale modulare che esiste e si trova alla Maddalena.

Sono andato a trovare i nostri concittadini ricoverati nelle tende e in questo momento si ritrovano in tende che hanno il pavimento e il soffitto di cerata con una temperatura interna di 35°C. In tale contesto, si può immaginare quali siano le condizioni delle persone affette da gastroenterite acuta, che hanno il bagno a 50 metri di distanza (un bagno chimico, scaldato dal sole, con gli odori che potete immaginare).

Con l'emendamento 13.0.703, visto che questo ospedale deve essere comunque spostato per il G8, chiedo che venga spostato prima, per dare assistenza a questi pazienti che sono soprattutto anziani. Credo che ognuno di noi, se avesse la mamma o una vecchia zia ricoverata in quelle condizioni farebbe di tutto per poterla accudire nel modo migliore possibile. Di fatto, quell'ospedale verrà comunque spostato, chiedo soltanto che venga spostato in anticipo per assistere i nostri concittadini. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PASTORE (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (PdL). Vorrei solo informare i colleghi che l'ospedale è già stato trasferito, ragion per cui l'emendamento in titolo diventa superfluo. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP)*.

PICCONE (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Piccone, la prego, non apriamo un dibattito su questo punto. *(Commenti del senatore Garraffa)*. Ne ha facoltà.

PICCONE (PdL). Solo per completare quanto ha appena evidenziato il collega Pastore, l'ospedale sta per entrare in funzione in queste ore e sarà a disposizione. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

LUSI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.0.703, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARINI (PD). L'emendamento 14.0.6000, legato anch'esso allo spopolamento dei giovani, come molti hanno ricordato, costituisce un tentativo di avviare subito, insieme ad altre misure, uno sforzo sulle strutture culturali, coinvolgendo ovviamente in maniera adeguata anche il Ministero.

Poiché non mi pare che il clima sia assolutamente favorevole, mi fermo qui; del resto, già altre volte ho toccato questo argomento. Chiedo che l'emendamento in titolo sia posto ai voti. (*Applausi dei senatori Legnini e Adragna*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALI', relatore. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.800, 14.5, 14.1900. Il parere è contrario sul subemendamento 14.1900/1, mentre è favorevole sugli emendamenti 14.500, 14.1901 e sul 14.950.

Riguardo all'emendamento 14.0.6000, poiché ritengo che riguardi interventi immediati già ricompresi in quanto proposto dalla Commissione, forse anche con alcune integrazioni che proporrà il Governo, inviterei in ogni caso il presidente Marini a formulare un preciso ordine del giorno su questo tema anche perché le coperture sono non affrontabili e quindi la materia richiede un dibattito più complesso. Noi saremmo favorevoli ad accogliere un ordine del giorno e ad avviare nei prossimi giorni anche un dibattito parlamentare sull'argomento.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme al relatore ma sull'emendamento 14.500 vorrei proporre al relatore tre piccole integrazioni, che tra l'altro recepiscono quanto emerso dal dibattito. Al quarto rigo, dopo le parole «Presidente della Provincia» aggiungere «e di intesa con quest'ultimo nelle materie di sua competenza».

La seconda proposta riguarda il rigo immediatamente seguente: dopo le parole «centro storico delle città» far seguire la frase «come determinato, ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 2 aprile 1968 n. 1444».

L'ultima correzione, alla fine, dopo le parole «del proprietario», specificare che: «la ricostruzione degli edifici civili privati, di cui al periodo precedente, esclude la concessione dei contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) ed e)»

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo con questa riformulazione?

D'ALI', relatore. Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo, perché la formulazione "d'intesa con il presidente della Provincia" riguarda anche la materia dell'ampliamento della *governance*, come più volte richiesto. La specificazione e la definizione del centro storico ai sensi di una norma già esistente risponde poi anche ad alcune richieste di chiarimento avanzate in Commissione. La parte finale mi sembra assolutamente ovvia, perché non si possono cumulare due contributi sullo stesso edificio. Quindi non ho obiezioni a tale riformulazione.

LUSI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Signor Presidente, anche se nel testo scritto non c'è quanto sto per dire, nella prima delle tre riformulazioni occorre a mio parere cancellare la parola "sentito", alla fine della terza riga, perché si contrappone con le parole "d'intesa" che ha inserito il Sottosegretario.

PRESIDENTE. In sede di coordinamento sarà fatto, senatore Lusi.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1900/1.

LEGNINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, intervengo soltanto per ribadire quanto abbiamo già più volte detto: il Fondo strategico per il Paese, dal quale sono state attinte le risorse da 2 a 4 miliardi di euro, dispone, per espressa dichiarazione del Governo, di un importo non impegnato pari a 7,5 miliardi di euro, per superare tutti i problemi di cui abbiamo parlato, prima casa, piccoli interventi e tutti gli altri interventi che sono stati richiamati. Vi abbiamo chiesto e vi chiediamo di elevare quella quota fino a 5 miliardi. Facciamolo e fatelo. Questo emendamento risponde a tale inderogabile esigenza. Solo in questo modo almeno una parte delle promesse che avete fatto agli abruzzesi potrà essere mantenuta.

LUSI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1900/1, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1900, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.5, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.500 (testo 2), presentato dalla Commissione, con le modifiche concordate con il relatore e condivise dall'opposizione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.950, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1901/1.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1901/1, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1901, presentato dal relatore.

È approvato.

Senatore Marini, è stato avanzato il suggerimento di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 14.0.6000, che intende fare?

MARINI (PD). Lo mantengo, signor Presidente, e ne chiedo la votazione a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.0.6000 (testo corretto), presentato dal senatore Marini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 15.3 e contrario all'emendamento 15.6000.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.3, presentato dalla Commissione

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.6000.

LUSI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.6000, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALI', relatore. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti presentati dalla Commissione all'articolo 16, sottolineando che per quanto riguarda l'emendamento 16.1000 ho presentato un nuovo testo.

BOLDI (LNP). Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'ordine del giorno G16.0.301 che abbiamo presentato insieme alle colleghe per focalizzare l'attenzione dell'Aula e del Governo sulla circostanza che le precipitazioni ingentissime del 28, 29 e 30 aprile hanno arrecato gravi danni in alcune Province; mi riferisco a Alessandria, Asti, Cuneo, Pavia, Lodi e Piacenza.

Chiaramente, gli enti locali non riescono da soli a far fronte ai danni di vario tipo che sono intervenuti e quindi si chiede che il Governo intervenga prontamente per aiutare tali amministrazioni.

PICHETTO FRATIN (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICHETTO FRATIN (PdL). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G16.0.301.

FLUTTERO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLUTTERO (PdL). Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la firma all'ordine del giorno G16.0.301.

ZANOLETTI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI (PdL). Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la firma all'ordine del giorno G16.0.301.

PRESIDENTE. La richiesta si intende accolta.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALI', relatore. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti dal 16.800 al 16.1000 della Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 16.0.307 e 16.0.308. Sull'ordine del giorno G16.0.301 mi rimetto al Governo, ma ritengo che questo sarà pronto ad accoglierlo.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme al relatore. Chiederei, però, una riformulazione dell'emendamento 16.4 della Commissione perché suona male. Propongo di sostituire il testo da "ed è prevista" con l'espressione seguente (che ha evidentemente lo stesso senso) «Il Governo presenta una relazione semestrale al Parlamento concernente l'applicazione delle disposizioni del presente comma».

A proposito dell'ordine del giorno G16.0.301, io posso accoglierlo con il seguente impegno: "verificare la possibilità di individuare risorse da assegnare alle province di", perché non sono province da ricostruire e non vi è stato alcun terremoto.

Pertanto, propongo di eliminare il riferimento alla ricostruzione.

PRESIDENTE. Il relatore accetta la proposta di modifica all'emendamento 16.4?

D'ALI', relatore. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.4 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.1000 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.0.307.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.0.307, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.0.308.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.0.308, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G16.0.301 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti e ordini del giorno riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SANNA (PD). Signor Presidente, illustro molto brevemente tutti gli emendamenti all'articolo 17 di cui sono uno dei firmatari. Questi emendamenti hanno anche, molto in fondo, il senso di riconciliare il Presidente del Consiglio dei Ministri con il Parlamento.

Quando il Governo ha deciso, con molti Ministri recalcitranti, di trasferire il G8 da La Maddalena a L'Aquila, il Presidente del Consiglio ha detto che a La Maddalena si sarebbe svolto il G8 dell'ambiente. Questi emendamenti prevedono, appunto, che a La Maddalena si terrà un evento internazionale, il G8 ambiente, come richiesto anche dal Presidente degli Stati Uniti.

L'onorevole Berlusconi ha poi detto che in questo modo si sarebbero risparmiati 220 milioni di euro. Siccome l'emendamento 17.1900 del relatore non contiene copertura finanziaria, noi assicuriamo copertura finanziaria per questi 220 milioni di euro di risparmio senza toglierli alla regione Sardegna che, nel frattempo, continuerà a realizzare tutte le opere infrastrutturali previste e programmate per l'originaria organizzazione del G8.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno G17.300 si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALI', relatore. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 17.800 della Commissione e sull'emendamento 17.1900 del relatore. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 17.853, 17.866, 17.0.303, 17.0.304, 17.1900/1. Sull'ordine del giorno G17.300 mi rimetto al Governo.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esprimo parere conforme a quello del relatore ed accolgo l'ordine del giorno G17.300 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi altresì sugli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17.

D'ALI', relatore. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 17.0.303 e 17.0.304.

MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.1900/1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.1900/1, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1900, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.853.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.853, presentato dal senatore Scanu e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento 17.866 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 17.1900.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G17.300 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.303.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.303, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.304.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.304, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 18 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 18.1900, da me presentato.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Anch'io sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.1900, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, accantonati all'inizio della seduta, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALI', *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.600/900.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.600/900, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.600, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

LUSI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (PD). Presidente, credo sia l'ultima volta che possiamo insistere su questo argomento e vorrei che i colleghi della maggioranza aprissero un po' le loro menti nell'immaginare... (*Commenti dai banchi del PdL*). Ho sentito dire cose peggiori da quei banchi nella scorsa legislatura, e mi è testimone il Presidente, quindi rilassatevi un momento, ragazzi! (*Commenti del senatore De Angelis*).

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo lavorato tutti con grande senso di responsabilità in quest'Aula, perché concludere con polemiche?

LUSI (PD). Ovviamente non era offensivo, colleghi. (*Vivaci commenti del senatore De Angelis*). Rilassati! Non c'era niente di offensivo.

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza, la prego.

LUSI (PD). Mi scusi, Presidente. Dicevo che è l'ultima volta (dal momento che stiamo votando questa norma e non torneremo quindi su tale argomento) che possiamo precisare che con questo emendamento non si propone l'allargamento dell'elenco dei Comuni indicati nel cosiddetto decreto Bertolaso, ma si stabilisce che gli interventi riguardino tutti quei soggetti o quei beni a cui siano stati arrecati danni in conseguenza del sisma, e non soltanto quelli compresi nei 49 Comuni considerati. Le modalità per la loro individuazione saranno determinate dai provvedimenti del commissario delegato o del Presidente del Consiglio.

Questo principio base che chiunque abbia ricevuto un danno debba essere risarcito ci sembra che il Parlamento possa accoglierlo nella universale ragionevolezza di questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto), presentato dai senatori Lusi e Legnini.

Non è approvato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, prima dell'avvio delle dichiarazioni di voto finali, le chiedo la cortesia, a nome del nostro Gruppo, di disporre una mezz'ora di sospensione perché abbiamo bisogno di fare le nostre valutazioni conclusive. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, rientra nella disponibilità della Presidenza.

LEGNINI (PD). La prego di disporre in questo senso.

PRESIDENTE. La richiesta dell'opposizione mi era pervenuta giorni orsono e mi era stata chiesta addirittura un'ora. Direi che va bene mezz'ora di sospensione e poi, visto che i tempi sono esauriti abbondantemente per tutti, inviterei i Gruppi a limitare le dichiarazioni di voto nello spazio di cinque minuti per Gruppo, in maniera tale da compensare e concludere i lavori.

LEGNINI (PD). No, Presidente, in cinque minuti non ce la facciamo!

PRESIDENTE. Suspendo allora la seduta, che riprenderà alle ore 14,30 con le dichiarazioni di voto finale.

(La seduta, sospesa alle ore 14,02, è ripresa alle ore 14,41).

Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione finale.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dramma che ha colpito l'Abruzzo nella notte tra il 5 e il 6 aprile scorso ha distrutto non solo le case e i beni immobili, ma anche tante vite umane, ha dilaniato famiglie, ha lacerato un'intera comunità privandola dei suoi beni più preziosi: la casa e gli affetti.

Al cospetto del dramma vissuto e che tuttora sta vivendo l'Abruzzo, la politica è chiamata a dare un segno di grande responsabilità e di unità per affrontare ed alleviare gli attuali disagi ed avviare quanto prima una rapida ed efficace ricostruzione.

Questo atteggiamento di responsabilità lo abbiamo dimostrato nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione e in Aula e lo dimostreremo anche oggi con il nostro voto finale di astensione. È un voto doveroso di solidarietà nei confronti delle popolazioni abruzzesi, pur non condividendo integralmente l'impostazione del provvedimento rispetto al quale sono ancora forti le nostre perplessità. Esso, infatti, è un provvedimento monco; con esso ci si preoccupa giustamente di affrontare l'emergenza e di concorrere, grazie anche alla nostra sollecitazione, per intero alle spese necessarie per la sistemazione, la ricostruzione e l'acquisto della prima casa; tuttavia la ricostruzione sarà e dovrà essere ben più articolata ed ampia.

Questo provvedimento, infatti, non dà risposte rispetto alla necessità di recuperare un patrimonio immobiliare fatto non solo di prime case, ma di sedi di attività produttive, di seconde abitazioni, di un ampio patrimonio architettonico e di interi centri storici che devono essere ripristinati nella veste originale come e dove erano, in quanto parte della storia abruzzese e dell'Italia intera. Questo patrimonio architettonico insieme alle seconde case rappresenta attrattiva e strumento per l'economia turistica del territorio abruzzese; esso insiste anche al di là del cosiddetto cratere, su cui pare ci si concentri in modo quasi esclusivo.

Cari colleghi, laddove c'è un nesso di causalità tra evento sismico e danno reale diretto in diretto, riteniamo che lo Stato debba comunque intervenire a garanzia dei cittadini. Questo provvedimento purtroppo non è nelle condizioni di dare risposte al mondo produttivo abruzzese oggi in ginocchio: non le dà alle piccole e alle medie imprese, ai laboratori artigianali, agli esercizi commerciali e ai professionisti in genere ovvero a quei soggetti che lavorano e producono reddito in Abruzzo.

Abbiamo formulato diverse proposte che sono contenute negli emendamenti presentati e purtroppo non accolti. Alcune di queste avrebbero garantito anche un introito di risorse finanziarie a cui poter attingere.

Rispetto al tema della copertura finanziaria di questo provvedimento, avremmo per la verità apprezzato una maggiore schiettezza e franchezza nel riconoscere l'esigua disponibilità delle risorse da mettere in campo. La ricostruzione graverà infatti pesantemente su tutti gli italiani - com'è giusto in parte che sia - dal momento che si attingerà ai fondi FAS, si ricorrerà alla razionalizzazione della spesa farmaceutica e del finanziamento del servizio sanitario nazionale, si ridurrà la dotazione

del fondo per l'erogazione del cosiddetto bonus straordinario per le famiglie, per i lavoratori pensionati e non autosufficienti, nonché del fondo per la salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie.

È chiaro quindi che non si tratta di nuove e diverse risorse, ma di tagli a risorse stanziare da precedenti provvedimenti anticrisi del Governo e, laddove non si chiederanno sacrifici agli italiani, si provvederà mediante risorse presunte, frutto di successivi provvedimenti che dovranno scaturire dalla lotta all'evasione fiscale e dal ricorso ai giochi, come se il terremoto d'Abruzzo fosse una nuova lotteria.

Da qui le nostre maggiori perplessità. Rispetto a questi problemi abbiamo formulato proposte concrete, alcune delle quali accolte, come quelle relative alle zone franche urbane della Provincia dell'Aquila, all'integrale finanziamento delle prime case e al necessario coinvolgimento degli enti locali nella ricostruzione. Siamo però convinti della necessità che sia una cabina di regia a gestire il processo di ricostruzione in tutte le sue fasi, composta non solo dal Commissario delegato, ma anche dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia dell'Aquila e in particolar modo dai Comuni e dai sindaci interessati al sisma, come pure ci pare ragionevole un prioritario coinvolgimento delle qualificate professionalità e delle risorse umane strumentali locali, per garantire la qualità e la tempestività della ricostruzione, nonché il corretto impiego delle pubbliche risorse.

Signor Presidente, particolare attenzione riteniamo che debba essere dimostrata alle attività produttive, commerciali e professionali in genere per una ripresa dell'economia locale che sta alla base della ricostruzione morale e civile di quei territori, così pure agli enti locali impegnati nel processo di ricostruzione.

Tuttavia, nonostante la nostra piena volontà al dialogo ribadita in quest'Aula, con il ritiro di gran parte dei nostri emendamenti, dobbiamo manifestare forti perplessità nei confronti del provvedimento in esame per le ragioni che abbiamo spiegato in precedenza.

Possiamo quindi esprimere un voto di astensione, perché consideriamo questo provvedimento alla stregua di un primo importante intervento, ma solo di un primo intervento, al quale devono necessariamente seguirne altri. *(Applausi dal Gruppo UDC e della senatrice Fontana).*

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, quello che c'era da dire riguardo a questo provvedimento da parte del Gruppo dell'Italia dei valori, penso sia già stato detto ampiamente in discussione generale e ancor prima in Commissione. Nel corso dei lavori - e lo abbiamo dimostrato anche ieri in Aula con il ritiro responsabile di molti emendamenti - noi dell'Italia dei valori abbiamo voluto, con le nostre proposte, esprimere la volontà di contribuire positivamente alle soluzioni più rapide ed efficaci. È infatti interesse di tutti ed anche di sane istituzioni, chiarire, correggere e migliorare, certamente con l'urgenza che la situazione richiede, ma sapendo anche che la tragedia che ha colpito le nostre popolazioni avrebbe dovuto costringerci a riflettere meglio su molte cose.

Per questo, signor Presidente, non condividiamo la definizione che da parti della maggioranza - e lo ha ribadito lo stesso presidente D'Alia - è stata data del decreto n. 39: «una rigorosa cornice dentro la quale si muoveranno le ordinanze».

Con il nostro voto di astensione esprimeremo le molte perplessità sull'aggettivo «rigoroso», perché al contrario individuiamo molte indeterminatezze, ambiguità e confusioni, ma soprattutto esprimeremo le nostre molte preoccupazioni sul sostantivo «cornice», perché l'Abruzzo e con esso le famiglie, gli studenti, i lavoratori colpiti dalla tragedia, hanno bisogno se non di certezze, almeno di parità di diritti, di credibilità di risorse e di sicurezza dei tempi.

Un primo elemento di debolezza è la non condivisa, anzi contestata delimitazione dell'ambito territoriale di applicazione dei provvedimenti previsti dal decreto. Nessuno di noi vuole assalti alla diligenza, assistenzialismo di Stato o, peggio, resuscitare una sorta di cassa del Mezzogiorno post-terremoto. Chiediamo semplicemente il riconoscimento che territori e intere comunità colpite dal sisma devono essere trattate con un uguale strumento normativo, che può e deve essere per tutti, sin da questa fase, una legge dello Stato.

Un altro elemento discriminante che abbiamo voluto più volte riaffermare con le nostre proposte in Commissione e in Aula, è che il diritto di cittadinanza in Abruzzo non può valere di meno che in Umbria, Marche o Friuli ed è questo semplice principio che mette in discussione l'impianto stesso del decreto. Non solo in termini di principi, ma di sostanza, chiediamo una equità, un pari trattamento, in parole semplici, l'applicazione di pari condizioni rispetto ad analoghe situazioni

drammatiche che hanno colpito i cittadini italiani in precedenti esperienze. In quelle occasioni, signor Presidente, con il decreto-legge n. 6 del gennaio 1998, veniva consentito un contributo pari al costo di tutte le strutture, comprensivo di ogni adeguamento necessario al miglioramento sismico, rivolto non solo alle abitazioni principali, bensì a interventi mirati alla ricostruzione e al recupero di tutti gli immobili privati distrutti o danneggiati, quindi prime e seconde case e anche immobili utilizzati per le attività produttive, industriali, commerciali, artigianali e quant'altro. Un elemento discriminante importante, perché non è pensabile, e si tradurrebbe negli anni in una ennesima presa in giro, progettare una ricostruzione armonica di un antico capoluogo di Regione ricco di storia immaginando la sua rinascita a pezzetti o a spezzatino.

Nel corso dell'audizione in Commissione, il sottosegretario Bertolaso ci ha ricordato uno *slogan*: «Meglio avere operai in tenda, ma in grado di lavorare in fabbrica, piuttosto che operai in casa, ma con la fabbrica chiusa». Ebbene, il giudizio che esprimiamo sul decreto per quanto riguarda gli aiuti alle imprese non può essere affatto positivo. Alcune generiche misure annunciate sono condivisibili, ma mancano gli elementi base delle modalità attuative, gli importi massimali per singola impresa, i livelli di aiuto, la platea effettiva, lasciando le imprese in una situazione di grande indeterminatezza. Altro che ipotesi di rientro nell'Obiettivo 1 o di fiscalità virtuale di vantaggio, che rinvia molto opportunamente alle decisioni future della Commissione europea.

Abbiamo chiesto un risarcimento completo per la ricostruzione di tutti gli immobili produttivi, come è stato fatto con il decreto-legge n. 6 del 1998, o un potenziamento degli ammortizzatori sociali per quei lavoratori privati interessati dalla crisi sismica e non rientrati nel campo di applicazione degli interventi ordinari di cassa integrazione, per i quali è necessario prevedere una indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, come previsto dalle disposizioni adottate per le Regioni Marche e Umbria e le Province di Campobasso e Foggia.

Così come è semplice utopia ragionare in termini di copertura economica di una proroga della cassa integrazione per soli sei mesi o di un indennizzo per i lavoratori autonomi per soli tre mesi, in una Provincia che, in termini di PIL *pro capite*, dopo il dramma del terremoto, è già nei parametri del 75 per cento per rientrare, già pronta, tra le Regioni da sottoporre all'Obiettivo 1.

Il sottosegretario Menia in Aula, durante il dibattito ha rimproverato che «c'è sempre qualcosa di più da chiedere». Noi, signor Sottosegretario, vogliamo soltanto vigilare che non vi sia qualcosa in meno. Di certo ci saremmo aspettati, da parte del Governo, la revisione di alcune priorità. Solo due giorni dopo il sisma - e lo dico senza alcuna polemica - la Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole a spendere 12,9 miliardi per l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 e venerdì 17 aprile, pochi giorni dopo il sisma, la Società Stretto di Messina ha firmato l'accordo con le controllate della Impregilo per la realizzazione del ponte sullo Stretto, che verrà a costare, nelle stime iniziali, 6,3 miliardi di euro.

Signor Presidente, il realismo di un poeta, che sapeva raccontare di terremoti diceva che «25 anni dopo il terremoto dei morti sarà rimasto poco. Dei vivi ancora meno». Siamo ancora in tempo perché questo in Abruzzo non accada, e noi dell'Italia dei Valori, con il nostro voto di astensione, continueremo a lavorare perché questo non accada. (*Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni*).

LEONI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONI (LNP). Signor Presidente, avevo preparato il mio discorso, ma adesso abbiamo tempi ristretti, per cui mi limiterò ad enunciarne l'inizio e la fine. Dico subito che il Gruppo che mi onoro di rappresentare, la Lega Nord, voterà a favore di questo decreto-legge, una decretazione d'urgenza che mai come in questo momento si è resa necessaria.

Le voci che il Governo avrebbe posto la questione di fiducia sul provvedimento, voci che ieri avevano cominciato a prendere consistenza, mi avevano messo nello sconforto; avevo letto il tutto come una sconfitta del dialogo e della politica: come avrebbero accolto la notizia della fiducia i nostri amici accampati? Sicuramente tutti noi avremmo dato giustificazioni fuorvianti.

Sono convinto che il messaggio di oggi arriverà nelle tendopoli in modo forte e chiaro e non farà altro che tenere alta la speranza che il mondo della politica tutto non si è dimenticato e non si dimenticherà di chi, in una notte di primavera, ha perso tutto, magari anche un figlio.

Il mio Gruppo poi ringrazia il Governo per avere accettato la nostra proposta di modifica delle coperture al decreto dando copertura a opere varie, come la tramvia di Verona.

Chiedo alla Presidenza di poter consegnare il testo integrale del mio intervento affinché resti agli atti. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

LEGNINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, il 23 aprile scorso, dopo il Consiglio dei Ministri all'Aquila, il Presidente del Consiglio, tra l'altro, dichiarò testualmente: il decreto-legge comporta 8 miliardi da spendere nei prossimi tre anni; le famiglie potranno contare su un contributo dello Stato fino a 150.000 e 80.000 euro disponibili per ricostruzione e riparazione. «Puoi farti la casa come vuoi», gli fece eco il Ministro Tremonti. Un *record* mondiale - disse ancora il Presidente del Consiglio - in termini di rapidità nella emanazione del decreto, di intensità dei contenuti dello stesso. Non erano vere queste ed altre affermazioni.

Non era vero che l'emanazione del decreto era avvenuta in tempi più ristretti delle occasioni precedenti: in Friuli il decreto fu emanato in sette giorni, in Campania in tre, in questo caso in 22 giorni. Non ci dite che qui si sta provvedendo alla ricostruzione perché non è così; tutto viene rinviato a successive ordinanze con deleghe in bianco ad un potere monocratico senza la partecipazione e il controllo del Parlamento, controllo che abbiamo inutilmente chiesto di introdurre con le proposte del presidente Zanda.

Non erano vere neanche quelle cifre che i vertici di Governo fornivano all'opinione pubblica e ai cittadini terremotati: dei 150.000 e degli 80.000 euro non c'era traccia nel decreto, solo in un rigo della relazione tecnica; non erano veri e certi gli 8 miliardi in tre anni: 3,165 erano e sono rimasti stanziati a rate dal 2010 al 2032; 4,5 sono stati attinti dalle risorse destinate al Sud del Paese, a valere sui famosi FAS. È la prima volta che i costi di un terremoto vengono fatti pagare dal Sud, solo dal Sud. Il resto è storia dell'intenso lavoro parlamentare delle ultime tre settimane.

Si è scoperto - non ci voleva molto - che non veniva garantita la ricostruzione integrale della prima casa; per non parlare del resto: degli edifici destinati ad attività produttive e di servizi, degli edifici storici, di quelli pubblici.

Le proteste dei cittadini e la forte iniziativa del nostro Gruppo e delle altre opposizioni, uniti all'imbarazzo della maggioranza e del Governo, ci hanno consentito di strappare il diritto a vedersi ricostruire la prima casa, come era sempre accaduto in occasione dei precedenti terremoti, e ad ottenere un piccolo contributo per le case lievemente lesionate; un diritto al quale non ha fatto seguito l'obbligatorio stanziamento di ulteriori risorse che sono rimaste le stesse, poche e diluite nel tempo, ma che c'è. Un diritto che c'è e che rivendichiamo come una nostra vittoria.

Ancora, i dinieghi immotivati e irragionevoli di ieri e di oggi in Aula su proposte costruite e sostenute con passione dal presidente Marini, dai senatori Lusi e Della Seta, della Presidenza del Gruppo e da molti altri colleghi che ringrazio per il lavoro svolto in queste settimane.

Avevamo detto di non pretendere tutto e subito ma le questioni essenziali sì: volevamo norme chiare e determinate sulla ricostruzione delle aziende, degli uffici privati e pubblici, sulle case ulteriori, sui palazzi storici per fare rinascere i centri storici. Volevamo risorse per colmare le voragini finanziarie degli enti locali, per l'università e la scuola, per gli uffici giudiziari, per l'ospedale.

Senatori Pastore e Picone, non è vero per l'ospedale che l'ospedale del G8 è all'Aquila: fino a mezz'ora fa abbiamo accertato che a all'Aquila non c'è neanche l'ombra dell'ospedale del G8. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PICCONE (PdL). Sta arrivando.

LEGNINI (PD). Nessuna di queste richieste minimali è stata accolta, solo parole, impegni generici per il futuro e null'altro. Volevamo che i titolari dei poteri locali scelti dai cittadini fossero i protagonisti della ricostruzione, i costruttori del futuro delle loro comunità, come è avvenuto per tutti i terremoti. Ci avete concesso soltanto i poteri pianificatori - ci mancava altro che ciò non avvenisse - mantenendo l'impronta centralista dell'immensa opera di ricostruzione che ci attende, una scelta che umilia i sindaci e tutti gli amministratori locali.

Vi avevamo chiesto qualche certezza per i Comuni fuori cratere per riparare i danni materiali ed economici subiti ed anche per evitare l'assalto alla diligenza dell'elenco dei Comuni della fascia A: niente neanche su questo, solo promesse generiche.

Potrei continuare nell'elencare i vuoti e gli errori contenuti nel provvedimento e non lo faccio perché non ho il tempo per farlo. Ci rimane la soddisfazione di aver strappato il più elementare dei diritti

per eventi tragici come questo, il diritto appunto a ricostruire la prima casa, e di aver fatto qualche passo avanti per quanto riguarda la *governance*, la possibilità di istituire zone franche urbane ed altri limitati aspetti.

Il nostro giudizio complessivo su tutta la vicenda è noto ed è stato sempre espresso con chiarezza: grande apprezzamento per la tempestività dei soccorsi e per i primi interventi della Protezione civile; dubbi gravi, che ci auguriamo fortemente siano infondati, sulla possibilità di far uscire tutti i cittadini sfollati dalle tende entro ottobre (già oggi i problemi sono drammatici) e poi le severe critiche al decreto che ho sommariamente elencate e le molte proposte che abbiamo avanzato. Ci rimane molta amarezza per le promesse che non avete mantenuto e per l'occasione mancata, che umilia anche il lavoro che tutti abbiamo condotto con passione e responsabilità, anche se con punti di vista diversi.

Dall'inizio di questo dramma, signor Presidente, il più grave dopo il terremoto dell'Irpinia, ci siamo imposti misura e senso di responsabilità, come era doveroso che fosse. Ci siamo assegnati l'imperativo di tenere a mente sempre e solo l'interesse delle popolazioni di quei territori. Continueremo a farlo senza sosta, come lo stanno facendo tutte le donne e gli uomini impegnati giorno e notte in Abruzzo, della Protezione civile, delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, nonché i sindaci, tutte le autorità locali ed i molti e generosi volontari. Nel merito, questo decreto avrebbe quindi meritato il nostro più convinto voto contrario, invece ci asterremmo e solo perché vogliamo mantenere aperta una speranza, la speranza di ottenere alla Camera ciò che qui non avete voluto accogliere e riconoscere, la speranza che futuri provvedimenti possano risolvere i tanti, enormi problemi non risolti. Ci asteniamo anche per stare ancora una volta vicino ai cittadini che soffrono e ai poteri locali che lavorano e combattono perché a questa tragedia si possa porre rimedio.

Questo è il terremoto che è stato trattato peggio di tutti gli altri. Altro che record mondiale! Con questo decreto si è solo iniziata, dopo i primi passi positivi, l'opera di ricostruzione e si è compiuto un mezzo passo falso.

Signor Presidente, questa è una brutta giornata per il Senato italiano, peraltro suggellata dalle gravi parole del Presidente del Consiglio, che poco fa sono state commentate dalla presidente Finocchiaro. Noi non arretrremo di un millimetro sulle nostre proposte e prima o poi sarete costretti ad ascoltarci. Mi auguro solo che non lo facciate troppo tardi, quando alla delusione, che già c'è, subentrerà la rabbia e la contestazione dei cittadini. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Mascitelli. Commenti dai banchi della maggioranza).*

Signor Presidente, le chiedo di poter lasciare agli atti la parte restante del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PICCONE (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCONE (PdL). Signor Presidente, colleghi senatori, signori rappresentanti del Governo, grazie all'enorme sforzo organizzativo che il Governo ha avviato sin dalle prime ore immediatamente successive al sisma molte vite umane sono state salvate e molti feriti sono stati immediatamente soccorsi.

Solo pochi giorni fa, il compito prioritario del Governo e delle autorità locali era quello di dare un sostegno nella tragedia. L'impegno di oggi deve essere quello di accompagnare la difficile fase dell'emergenza e dell'avvio alla ricostruzione prendendo forza dall'impegno che il presidente Silvio Berlusconi ha profuso in prima persona, facendo sentire forte la presenza dello Stato e continuando tuttora a mantenere vivo l'interesse per quel territorio martoriato.

Si è speso con generosità e con impegno e lo ha fatto con il cuore, così come già accaduto a Napoli. Con la stessa tempestività e determinazione, il decreto è arrivato alla discussione in quest'Aula, affinché il popolo abruzzese duramente colpito al cuore del suo patrimonio urbano, sociale, economico e culturale possa rinascere in fretta dalle ceneri dell'impetoso disastro.

Proprio su questa strada maestra si indirizzano i contenuti del decreto. La decisione di organizzare il vertice del G8 all'Aquila si può considerare non solo come un contributo al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti, ma occasione di ulteriore attenzione verso le esigenze delle popolazioni e le doverose risposte che siamo tenuti a dare loro.

L'organizzazione di un evento così importante e delicato proprio nelle zone devastate dal sisma può essere l'esempio di una classe dirigente che raccoglie e testimonia con i fatti lo spirito e l'orgoglio che le popolazioni colpite hanno dimostrato nei giorni più difficili.

La realizzazione di moduli abitativi durevoli consentirà la sistemazione delle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate inagibili.

I moduli, allocati in aree dotate di opere di urbanizzazione e di servizi, non solo garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza sanitaria, ma assicurano altresì elevati livelli di *comfort* e innovazione tecnologica orientata all'autosufficienza impiantistica, al risparmio energetico e a criteri di sicurezza sismica.

Per la prima volta in un evento calamitoso si è scelta la soluzione di abitazioni confortevoli evitando la soluzione precaria e disagiata dei *container*.

È una sfida audace e coraggiosa, ma che sicuramente conseguiremo con successo.

Il provvedimento contiene inoltre la possibilità dell'istituzione di zone franche urbane nell'ambito della provincia dell'Aquila; tale soluzione, subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea, consentirà di incentivare insediamenti di nuove attività che potranno godere di una defiscalizzazione per un periodo congruo di tempo.

In ogni caso, va evidenziato che, grazie ad un ulteriore emendamento approvato in Commissione, tutte le eventuali risorse economiche che saranno destinate dall'Unione Europea all'Abruzzo saranno considerate aggiuntive a quelle già stanziare dal Governo italiano.

All'articolo 3 è prevista la copertura integrale per la ricostruzione, riparazione o sostituzione dell'abitazione principale, distrutta o danneggiata. In questo modo abbiamo sicuramente dato risposta all'esigenza più importante e vitale di quel territorio, cioè quella di garantire alle famiglie abruzzesi la possibilità di avere un tetto sotto il quale vivere.

L'articolo 4 contiene indirizzi e modalità per la ricostruzione di edifici di interesse pubblico e di pubblica utilità, in particolare tenendo conto dello status di capoluogo di regione dell'Aquila. È stata inoltre prevista la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive per beni mobili e immobili, scorte ed attrezzature, così da poter garantire l'immediata ripresa delle attività economiche. Il provvedimento istituisce un fondo di garanzia per la concessione di crediti per piccole e medie imprese e studi professionali.

All'articolo 8 sono previsti numerosi interventi a sostegno delle famiglie, dei lavoratori, dei liberi professionisti, dei disoccupati, delle fasce sociali più deboli e quindi di un intero tessuto sociale che può rimanere coeso ed essere principale attore della rinascita del territorio.

Queste sono solo alcune delle misure contenute nel provvedimento che deve considerarsi, naturalmente, come punto di partenza di un progetto normativo più ampio, che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi, così come già accaduto in occasione di altre calamità.

Il decreto del Governo arriva oggi in Aula arricchito dal contributo di tutte le parti politiche, come è giusto che sia di fronte a temi e problemi di siffatta gravità, prova ne sia il fatto che il confronto in Commissione si è svolto con animo sereno e costruttivo, grazie alla sensibilità e all'attenzione mostrata dal relatore, senatore D'Alì, dal sottosegretario Menia, dalla 5^a Commissione permanente con il suo presidente Azzollini e da tutti i membri della 13^a Commissione; ognuno di loro, infatti, ha mostrato sensibilità umana ed istituzionale.

Da senatore abruzzese, ho sentito subito il sostegno emotivo dell'intero Paese e delle istituzioni. Il dramma è diventato così, per molti versi, il dramma di un intero Paese. Le risposte emerse sono quelle tracciate da una classe politica che finalmente, in gran parte, ha saputo con grande lucidità guardare al di là dei propri angusti steccati e di una maggioranza che, insieme al proprio Governo, ha giocato gran parte della sua credibilità sulla realizzazione degli obiettivi prefissati. Una maggioranza e un Governo, con a capo il suo Presidente del Consiglio, che hanno la consapevolezza di quello che il Paese si attende e sapranno dare risposte adeguate.

Per le ragioni qui esposte, il Gruppo del PDL esprime il proprio voto a favore... (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*) di un decreto che rappresenta in maniera analitica, seppur suscettibile di ulteriori interventi, uno straordinario strumento per la ricostruzione dell'Aquila e dell'intero territorio colpito, rendendo tangibile, ancora una volta, agli occhi dell'Abruzzo e di tutto il Paese, l'esistenza autorevole dello Stato e la capacità d'azione del Governo e del Parlamento.

Signor Presidente, restano l'emozione ed il dolore in questo tempo che è infinito per chi soffre. Abbiamo compiuto e stiamo per compiere oggi il nostro compito di classe dirigente e di Governo. La storia dell'operato del Governo in carica si scriverà nei prossimi anni e si vedrà che abbiamo fornito, come unanimemente riconosciuto, non solo risposte all'emergenza, ma idee, progetti concreti e fondi per avviare la ricostruzione delle zone colpite e del loro tessuto socio-economico. Questo è il ruolo che ci compete, questa la risposta che il popolo abruzzese si attende e che quest'Aula ed il Governo daranno con questo decreto. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore, che si intende illustrata e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

È approvata.

Colleghi, prima di passare al voto finale, vorrei fare alcune brevissime considerazioni.

Desidero esprimere da parte della Presidenza un ringraziamento a tutta l'Aula. Quando mi sono recato in Abruzzo, ho assunto un impegno a nome del Senato e cioè che questo ramo del Parlamento, o meglio il Parlamento, avrebbe fatto la propria parte con grande senso di responsabilità, anche sotto il profilo delle scansioni temporali, e che quindi avrebbe approvato tempestivamente, in tempi molto più celeri del normale, i provvedimenti sul terremoto. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

Questo sta avvenendo in un clima di grande responsabilità, in un confronto a volte anche acceso, che ha caratterizzato questo *iter*, ma nel quale ognuno ha svolto il proprio ruolo con grande responsabilità e - credo - onorando nella migliore maniera possibile la tragedia del terremoto in Abruzzo, le vittime, la gente che ancora soffre perché senza casa. Ciò è stato fatto nel miglior modo possibile e di questo la Presidenza non può che essere grata a quest'Aula e a tutti coloro che hanno svolto il proprio compito con grande senso di responsabilità e professionalità politica. Il politico, infatti, deve rendersi perfettamente conto che vi sono momenti in cui lo scontro, l'incomprensione non giova al cittadino e al Paese.

Questo è stato lo scenario in cui credo la classe politica abbia assolto a questa grande funzione, curare cioè il bene comune, l'interesse della collettività. Di questo vi ringrazio *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	230
Senatori votanti	225
Maggioranza	113

Favorevoli	135
Contrari	0
Astenuti	90

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Omissis

La seduta è tolta (ore 15,17).